

STRADE RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO APERTE



**«Sforzati sempre
di vedere ciò
che splende
dietro le nuvole
più nere».**

B.P.

NUMERO 3-4
MARZO-APRILE
2022
ANNO 64°

ISSN 0039-2057

In questo numero

GIOACCHINO MAIDA | Capo redattore Strade Aperte

Con questo numero siamo passati da una copertina che recava il messaggio di speranza del Thinking day alla bandiera che ci richiama alla speranza della pace, data la tragica guerra in Ucraina. La guerra attanaglia e attanaglierà gli ucraini per chissà quanto: al momento non si hanno certamente segnali di speranza. Neanche il forte richiamo del Papa riesce a smuovere le coscienze dei protagonisti.

Quindi non potevamo non dedicare ampio spazio al tema della guerra: singole riflessioni, ma anche approfondimenti e richiami alla pace. D'altra parte, non può che essere questa la strada: ricercare la pace a tutti i costi e sperare che ci sia un sussulto nei protagonisti di questa tragedia, ricordandoci che è tutto il mondo che deve domandarsi come risolvere la questione. Tra l'altro, in questo anelito di pace dovremmo aver presente che i teatri di guerra sono ben 59 e dovremmo ricordarci che lo scout è cittadino del mondo, quindi deve avere una visione cosmopolita. Infine, facciamocene una ragione, se si vuole davvero la pace, occorre prepararla. Va altresì tenuto conto di quanto ci ricordava Paolo VI, evitare di arrivare alla pace creando un deserto.

In questo numero, dopo un ampio **"In primo piano"** dedicato alla guerra e al grande impegno degli adulti scout per raccogliere e spedire aiuti in Ucraina, necessariamente passiamo a questioni molto importanti per noi – sottolineate dalle riflessioni di **Massimiliano Costa** – la prossima **assemblea elettiva** e la contestuale **assemblea di variazione statutaria**.

Come sempre abbiamo cercato di raccontare quanto avvenuto e quanto avverrà nel Movimento a vari livelli. Quindi

il **Thinking day**, sempre momento di speranza, ed è **Onelia Onorati** che ci parla del webinar dedicato al tema di quest'anno: **"Il nostro futuro uguale"**. Abbiamo anche inserito quelli che saranno i prossimi impegni sul territorio, **Route regionali** varie e i **seminari** che daranno una bella

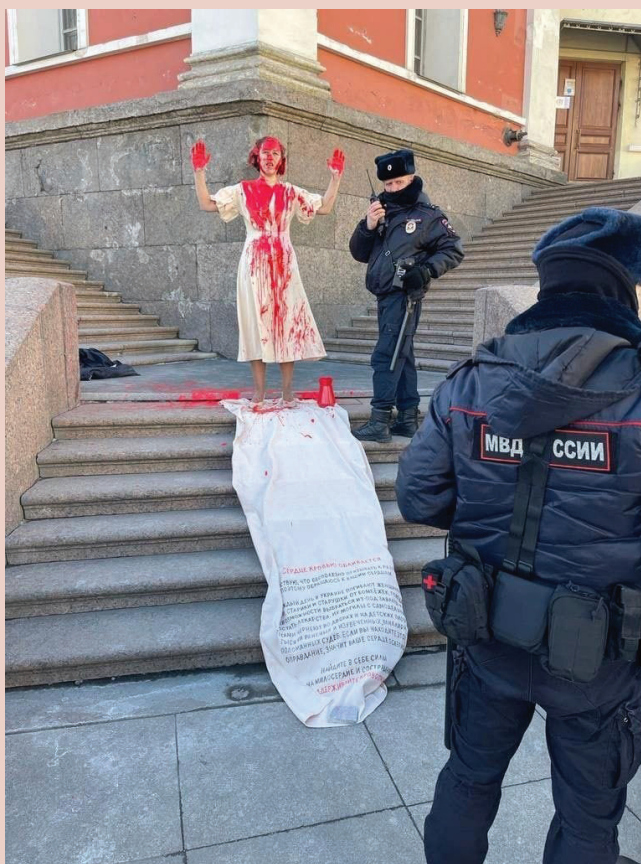
spinta al nostro Masci. Ricordiamo anche la prosecuzione degli **itinerari di fede** lungo i meandri della sinodalità, guidati sapientemente dal nostro AE nazionale, **padre Angelo**. Ricco lo spazio **"Opinioni e dibattiti"**, ove ci viene ricordata da **Paolo Linati** l'importanza del saper vivere l'adulità e dal periodico intervento di **Enrico Capo**: il ricreare una società sana dopo lo tsunami della pandemia. Non abbiamo certamente dimenticato che, sia pure in forma minima, si è tenuta l'assemblea mondiale ISGF, di cui ci racconta il nostro segretario internazionale **Angelo Vavassori**: sicuramente c'è molto da riflettere sulle sue parole.

Negli spazi dedicati all'internazionale inseriamo ultime notizie che arrivano dagli scout di Afghanistan e Ucraina: circa gli aiuti umanitari. Ultimo, ma non ultimo, un commento **sull'ambiente in Costituzione**: una presa di coscienza importante del Parlamento che, in grande maggioranza, ha variato gli

articoli 9 e 41. Abbiamo richiesto ad ASVIS di parlarcene e **Fulvia Passananti**, in termini chiari e sintetici, ci parla di questo momento importante per tutti gli italiani. Importante, soprattutto, per noi scout che da sempre abbiamo l'ambiente nelle nostre menti, nel cuore e nelle attività. Questa parte si avvale della chiosa dello **Spiraglio**.

Ricordiamo, infine, le **storie di Comunità**, sempre belle e interessanti e anche i nuovi Segretari regionali cui va il plauso del Movimento per il loro nuovo impegno. Plauso da allargare al nuovo Consiglio di amministrazione della nostra cooperativa Strade Aperte che finalmente è riuscito a incontrarsi in presenza per definire i prossimi e significativi impegni.

Buona lettura!



«Se vuoi la pace, prepara la pace»

A cura di GIOACCHINO MAIDA | Capo redattore Strade Aperte

Di sicuro non era scampato pericolo, ma nel 1991 le lancette del "Doomsday Clock, l'orologio dell'Apocalisse" degli scienziati atomici, erano state riportate a 17 minuti dalla mezzanotte. Niente da fare! In queste settimane siamo arrivati a cento secondi. Inutile l'appello del Movimento pacifista ucraino (vedi) fatto proprio da Pax Christi lo scorso 12 febbraio. Pochi giorni dopo – il 24 – è iniziata la guerra e nonostante Putin la definisca eufemisticamente "operazione militare" speciale si muore e si distrugge lo stesso. Nel corso degli ultimi decenni a nulla sono



valsi i richiami dei Papi: la corsa al riarmo è sempre all'ordine del

giorno, nonostante le illusioni del dopo Guerra fredda.

Il Masci, già nella giornata del 24 febbraio, ha condiviso con Retinopera l'appello di **Papa Francesco**, con cui, al di là delle proprie personali convinzioni circa la genesi della guerra e il da farsi, come scout non si può non essere contro questa *guerra sacrilega*: «**Mai la guerra! pensate soprattutto ai bambini, ai quali si toglie la speranza di una vita degna: bambini morti, feriti, orfani; bambini che hanno come giocattoli residui bellici...In nome di Dio fermatevi!**».

Non solo, gli adulti scout naturalmente, non si sono fermati alla condivisione di un appello, ma come nella nostra tradizione scout cerchiamo di dare una mano concretamente alle sorelle e ai fratelli ucraini. In queste pagine riportiamo riflessioni pervenuteci e alcune foto di iniziative locali che danno il senso del nostro impegno. Ovviamente numerose le iniziative, insieme ad altre organizzazioni oppure singole Comunità che hanno raccolto cibo e altro.

Numerosi anche i momenti di preghiera e le marce cui gli AS hanno partecipato. Fra queste un'edizione straordinaria della Marcia Perugia-Assisi.



Poche semplici parole davanti a ciò che sta accadendo in Ucraina: tutti ci sentiamo impotenti e sgo-
menti. Ogni guerra è da condannare perché con essa l'uomo cessa di essere tale. Come cristiani non possiamo non perdere la speranza nella conversione dell'uomo, di ogni uomo, e nell'aiuto del Signore della vita. Come cittadini italiani ci sentiamo di condannare ogni forma di violenza e di non rispetto delle libere scelte pacifiche di ogni popolo. Come scout ribadiamo la volontà di sentirsi fratelli di tutti in una unica famiglia umana.

Il Consiglio Nazionale del Masci in questo grave momento invita tutti gli adulti scout ad aderire, insieme ad altre organizzazioni e associazioni, alle manifestazioni civili e religiose tese a promuovere la pace, in ogni realtà; invita a testimoniare, anche con il fazzolettone, i valori di rispetto e attenzione agli altri che il movimento scout, da sempre, porta in ogni situazione; si unisce all'appello di Papa Francesco per la pace assicurando la piena adesione del Movimento nella partecipazione alla giornata di preghiera e digiuno il prossimo 2 marzo.

massimiliano costa

Roma 27/02/2022



8 marzo 2022

Non avevamo mai percepito la guerra così vicina, sicuramente è la prima volta per i nostri figli. Tutte le guerre ancora in essere sono da fermare e questa potrebbe essere l'occasione per riflettere su quanto possiamo fare, ma l'invasione dell'Ucraina ci è prossima non solo per la distanza geografica, ma perché vede coinvolti due Paesi europei, perché tante sono le donne ucraine che assistono i nostri familiari, perché tramite i social la seguiamo passo passo, perché avvertiamo che il rischio nucleare è concreto. Abbiamo capito che non è la guerra del popolo russo contro quello ucraino. Tanti sono i russi, coraggiosi, che riempiono le piazze per cercare di fermarla e, mettendo a repentaglio la propria incolumità, vengono arrestati come dissidenti... 200, 1000, 5000, 7000, oltre 15.000 ad oggi, mentre le fonti ufficiali di informazione negano la verità sugli accadimenti. E va in fumo ogni spiraglio di democrazia. È la testimonianza degli sportivi che non gareggiano, degli artisti che si dimettono, dei giornalisti che restano. È la resistenza del Presidente ucraino, ma è anche quella del contadino che aggancia un carro armato al proprio trattore. È la musica del nostro Ambasciatore, rimasto in campo per accogliere gli orfani e il sacrificio di quanti tornano per aiutare. Accanto a loro le donne, che fuggono con i più piccoli e combattono accanto agli uomini, che curano ed accolgono... anche quel soldato russo, poco più che bambino che, arresosi, è stato rifocillato e messo in contatto con i familiari. Uno dei tanti giovani che, da entrambe le fila, si è ritrovato a combattere senza aver mai preso in mano un fucile.

Sì, perché al fronte il governo russo ha mandato i giovani, anche di leva, spesso senza la dovuta informazione, annunciando semplici esercitazioni, sacrificando il futuro di un popolo. Così vanno al fronte e muoiono, strappati ancora ragazzini alle loro famiglie che inutilmente ne rivendicano notizie o i loro corpi. Mentre dall'altra parte tanti uomini e donne si improvvisano soldati per difendere la loro terra, la loro casa, con dignità ed amor di patria.

E nel deserto della guerra, intravediamo il nostro grande Papa Francesco che, sempre più solo, rompendo ogni regola, si reca personalmente dall'ambasciatore russo per offrire parole di pace e mediazione. Accanto alle atrocità tanti sono i segnali di solidarietà, autentici segni di speranza. Preghiera comune, marce per invocare la pace, raccolta di medicine, cibo ed indumenti, soccorso ed ospitalità ai profughi. Ma abbiamo imparato che non basta "stare accanto e so-

stenere" perché la guerra va evitata cambiando le condizioni che rischiano di generarla. Per lasciare ai nostri figli la possibilità di viverla, questa storia. Perché la storia siamo noi, ma anche perché la storia sono loro, i più giovani ai quali, ancora una volta, abbiamo sottratto qualcosa.

Troppo complessa un'analisi in questa sede, dovremmo parlare di armamenti e disarmo, di UE e di ONU, di NATO (è ancora così necessaria?) e tanto altro.

Ma una riflessione va fatta, perché di questa guerra siamo parte. Specie da quando il Governo ha annunciato sostegno in armi e uomini. E qui sarebbe il caso, come Movimento di scout adulti e cattolici, di interrogarsi profondamente sul tema del disarmo.

Su come sia possibile che il nostro Paese democratico, che all'art. 11 della sua Costituzione recita "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...", sia tra i maggiori produttori ed esportatori di armi al mondo (il terzo per le armi leggere). Non solo, già si parla di un possibile incremento degli investimenti nazionali nel settore difesa/bellico, con buona pace delle aziende produttrici che in questo tempo hanno registrato un rialzo delle proprie azioni in borsa.

In un tempo in cui i confini si stanno allentando in favore di comunità più aperte e multietniche, invece che ad armare, si dovrebbe mirare ad una mediazione seria, accompagnata da Paesi terzi e figure significative per raggiungere risultati negoziali che assicurino una pace duratura. Non è possibile accettare altri sacrifici umani e morti di innocenti.

Se vogliamo essere scout adulti coerenti con la promessa assunta, non possiamo più girarci dall'altra parte. Ci sono questioni che vanno affrontate, discusse insieme, sulle quali non ci si può limitare a condividere pensieri altrui. In questo tempo alcune associazioni (fra cui Pax Cristi, il Movimento dei Focolarini, la Comunità di Sant'Egidio e l'Azione Cattolica) oltre a promuovere incontri ed un appello per fermare la guerra, hanno ribadito la richiesta già avanzata nel 2021, che l'Italia aderisca al Trattato per la proibizione delle armi nucleari, sottoscritto da

Fermate le armi

MARIA LAURA TORTORELLA | AS Comunità RC4



DALLA DICHIARAZIONE DEL MOVIMENTO PACIFISTA UCRAINO

«La popolazione del nostro paese e il pianeta intero sono in pericolo mortale a cause del confronto nucleare tra Oriente e Occidente. Dobbiamo fermare l'incremento delle truppe, armi ed equipaggiamento militare all'interno e intorno all'Ucraina, il pazzesco spreco di denaro pubblico nella fornace dell'apparato militare invece che nella soluzione di profondi problemi socio-economici e ambientali. Dobbiamo smettere di assecondare i capricci crudeli dei comandanti militari e degli oligarchi che traggono profitto dallo spargimento di sangue. Il Movimento Pacifista Ucraino condanna la preparazione dell'Ucraina e degli Stati membri della NATO alla guerra con la Russia. Chiediamo un ridimensionamento e un disarmo globale, lo scioglimento delle alleanze militari, l'eliminazione degli eserciti e dei confini che dividono le persone... La guerra è un crimine contro l'umanità. Pertanto, siamo determinati a non sostenere alcun tipo di guerra e a lottare per l'eliminazione di tutte le cause di guerra. Le persone in Ucraina, così come le persone in Italia e in tutto il mondo non vogliono la guerra. Uniamo le nostre voci per dimostrare che i nostri grandi poteri non sono nelle macchine da guerra, nei leader bellicosi e nelle grandi potenze dell'Est e dell'Ovest, mostriamo che i nostri grandi poteri sono nei nostri cuori, mostriamo che i nostri grandi poteri sono nella verità e nell'amore, e che non tolleriamo la tirania della macchina da guerra. Diciamo insieme: vogliamo la pace! Facciamo sentire la nostra voce ai leader: il popolo della Terra chiede la pace universale, niente di meno!» [Fonte: Peacelink].

molti Paesi nel 2017 ed entrato in vigore nel 2021, adoperandosi per il disarmo nucleare. Così come l'adozione, da parte di tanti Comuni, della "mozione no armi in Yemen", cd mozione Assisi, finalizzata proprio a ridurre le esportazioni ai Paesi coinvolti in conflitti armati, sollecitando il Parlamento ad una corretta attuazione della legge 185/1990. Il nostro Movimento potrebbe impegnarsi concretamente su questi temi.

Penso che il Masci debba esserci. Deve essere presente nei bivi della storia e prendere posizione, anche a rischio di sbagliare, di scontentare qualcuno, perché solo così può crescere restando fedele al proprio mandato. Ribadire l'opportunità che l'Italia sottoscriva il Trattato, ma anche che se ne assuma le conseguenti responsabilità con azioni concrete. Richiamo qui le parole di don Tonino Bello, spesso citato nelle nostre attività. Ricordo che fu lui, già malato di cancro, nel 1992, a guidare la carovana della pace

in marcia verso una Sarajevo assediata a causa della guerra dei Balcani ottenendo una tregua e, giunto a Sarajevo, disse: "Quest'esperienza è stata una specie di Onu rovesciata. Qui non è arrivata l'Onu dei potenti, ma l'Onu della base, dei poveri... Io penso che queste forme di utopia dobbiamo promuoverle, altrimenti le nostre comunità che cosa sono? Sono soltanto le notaie dello status quo e non le sentinelle profetiche che annunciano cieli nuovi e terra nuova. Io penso che noi dobbiamo puntare tutto su questo». Facciamole nostre oggi, quelle parole e da scout adulti assumiamoci la responsabilità di schierarci senza se e senza ma per la pace. Davanti alle violenze a cui da giorni ormai assistiamo la coscienza pianga, gridi e si ribelli. Che il popolo del Masci, insieme, con un'unica voce, sull'esempio di Papa Francesco, gridi: "Fermate le armi"!

GIORNATA DELLA PACE 1977 – SE VUOI LA PACE, DIFENDI LA VITA

Uomini grandi e responsabili! Uomini innumerevoli e sconosciuti! Uomini Amici!

«Eccoci ancora una volta, la decima volta, a voi! con voi! All'alba del nuovo anno 1977, noi siamo alla vostra porta e bussiamo (cfr. Apoc. 3, 20). Apriteci, per favore. Noi siamo il solito Pellegrino, che percorre le vie del mondo, senza stancarsi mai, e senza smarrire la strada. Siamo inviati per portarvi il solito annuncio; siamo profeti della Pace! Sì, Pace, Pace, noi andiamo gridando, come messaggeri d'un'idea fissa, d'un'idea antica, ma sempre nuova per la necessità ricorrente che la reclama, come una scoperta, come un dovere, come una beatitudine! L'idea della Pace sembra acquisita, come espressione equivalente e perfettiva della civiltà. Non vi è civiltà senza la Pace. Ma in realtà la Pace non è mai né completa, né sicura. Avete osservato come le stesse acquisizioni del progresso possono essere cause di conflitti; e quali conflitti! Non giudicate superfluo, e perciò noioso, il nostro annuale messaggio in favore della Pace... Noi riaffermiamo la nostra convinzione: la Pace è doverosa, la Pace è possibile».

Paolo VI

I venti di guerra che ci obbligano a riflettere

ERNESTO ALBANELLO | Comunità Teramo 1

Lo scoutismo è chiamato ad interrogarsi e a saper discernere riguardo ad una guerra che, adesso che scrivo, è giunta al suo ventesimo giorno e che è stata intervallata da fasi di negoziato che vede i russi che si confrontano con gli ucraini, ma finora senza alcun esito o prospettive che lascino ben sperare.

Partendo dal presupposto che la guerra è sempre deleteria, in quanto non è con la violenza che si definisce l'autodeterminazione di un popolo, né così può essere sancita la sua sovranità su un determinato territorio, andiamo poi a constatare che nessuna delle guerre moderne (Siria, Iraq, Afghanistan) ha raggiunto lo scopo per cui era dichiarata. Oggi noi osserviamo che il Pianeta Terra, oltre che essere spezzettato in Stati sempre più minuscoli (le autoproclamate repubbliche del Donbass che sono l'area più ad est dell'Ucraina o la Transnistria che corrisponde ad un'altra autoproclamazione di territorio autonomo all'interno della Moldavia), rileviamo che tutto ciò, altro

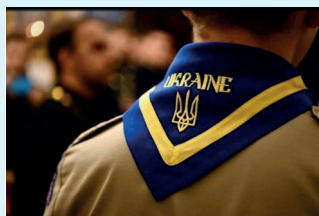
non è che una *fame* insaziabile di potere espresso dalle Super Potenze che cercano di annettersi territori funzionali alle loro mire espansionistiche. Ciò che amaramente ci tocca constatare è che le *presunte operazioni militari* sono il riflesso di un bisogno egemonico di una Potenza Mondiale protesa a ridimensionare l'altra Potenza Mondiale, rea di aver *allargato* eccessivamente la sua *sfera di influenza*.

A guardare oltre, però, non va sottovalutata la questione dei valori e dei significati etici nei cui confronti queste guerre rappresentano gli avamposti.

Il Patriarca di Mosca Kirill eleva aspre critiche nei confronti dell'Occidente, reo, ai suoi occhi, di diffondere costumi di dissolutezza come una agibilità concessa ai gay che minerebbe i principi riconducibili alla famiglia naturale su cui si fonda il Cristianesimo.

Il Patriarca moscovita, a questo punto, non condannerebbe neanche la guerra che, evidentemente assume tutti i connotati di una *guerra santa* a salvaguardia e tutela dei principi millenari di rigore, compostezza, stile sobrio dei costumi dell'Oriente, che sarebbero, ormai, del tutto abbandonati dai popoli dell'Occidente.

Papa Francesco risponde consacrando la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria ed accompa-



Organizzazione Nazionale degli Scout dell'Ucraina
22 febbraio 2022

«Tutto ciò che sta accadendo ora è una sfida difficile, ma ognuno di noi deve accettarla secondo la Legge Scout - cantando in ogni circostanza. E per tutti coloro che provano una certa disperazione, vorremmo ricordare una semplice verità del fondatore dello Scouting: "L'alba viene dopo il momento più buio della notte". Crediamo che gli eventi attuali siano lo stesso momento prima dell'alba! Sii vigile e rimani fedele alla tua promessa Scout».

gnando questa elevazione dei due popoli alla totale deplorazione nei confronti di una guerra ritenuta insensata.

Il convincimento delle democrazie liberali occidentali, a questo proposito, è che deve prevalere il principio della tolleranza e della comprensione verso quelle minoranze che, in nome della libertà, intendono manifestare le proprie identità di genere *alla luce del sole* e senza nascondersi. Rispetto a questo, le forme governative dei Paesi di Oriente che si stanno modellando come autocrazie, pronte a disperdere o arrestare coloro che hanno opinioni che si discostano dalla *forma-pensiero* promulgata dal Cremlino, temono che i costumi occidentali *devianti* possano contaminare le linee di comportamento dei russi ed attecchire generando una *dissolutezza* dalle prospettive *catastrofiche*.

Si tratta di due visioni del mondo:

- una, che concepisce quella richiamata libera autodeterminazione di un popolo che, evidentemente, dovrebbe contenere in sé anche una *pluralità etica e morale* basata sul principio che *la libertà dell'uno finisce laddove inizia la libertà dell'altro*;
- l'altra, che parte da una impostazione *pedagogica* sul popolo, che va disciplinato e che va esortato a tenersi a debita distanza dalle *dissolutezze morali*.

Sicuramente noi adulti scout, che facciamo della educazione *che non termina mai* la nostra ragione d'essere, dobbiamo impegnarci ancora di più perché ciascuno di noi sia arbitro del proprio modello di vita, in grado di discernere il bene, sapendolo distinguere dal male e dove questo si annida.

In questo momento siamo vicinissimi all'amato popolo ucraino, per la dura *pagina di storia* che sono costretti a scrivere e facciamo nostre tutte le sofferenze che sono chiamati a sopportare oggi, domani, nel tempo a venire.

FERMATE LA GUERRA!

Fermate la Guerra!

È entrata a gamba tesa sconvolgendo una vita già complessa per una pandemia che stava scemando

Fermate la Guerra!

Ha suscitato ansie di cui potevamo fare a meno ha generato sgomenti e smarrimenti ha azzerato prospettive per una ripresa!

Fermate la Guerra!

ai bambini ed i ragazzi non sapremmo come spiegarla loro che sono nati in un mondo interconnesso che lasciava intravedere occasioni di incontro e di crescita di una consapevolezza planetaria

Fermate la Guerra!

Insistere sarebbe come portare indietro Le lancette dell'orologio Tornare a quel novecento Che già tanti lutti ed atrocità ha prodotto.

Fermate la Guerra!

Perché i cervelli, se sono sviluppati, sanno ascoltare le ragioni degli altri per poi argomentare le proprie senza far prevalere la "legge della forza" che darebbe solo sfogo a concezioni antiquate e prive di visioni

Ernesto '22



I Masci aderisce il #24aprile2022, vigilia della Festa della Liberazione, alla Marcia straordinaria Marcia straordinaria PerugiAssisi della pace e della fraternità – 24 aprile 2022

«Ogni giorno che passa, lo scontro s'innalza e la guerra diventa più disumana e cieca distruggendo ogni residuo spazio di pace. Per questo ripetiamo che va fermata subito!!!»



La Comunità di Latina 2, insieme ad altri gruppi che operano in parrocchia, ha organizzato una grande raccolta di alimenti e vestiario dal 6 al 13 marzo 2022. Abbiamo raccolto tra alimenti e vestiario 1000 pacchi ed ora ci stiamo organizzando per inviarlo con un tir a Lublino in Polonia dove c'è don Mare nostro ex viceparroco che ha fatto servizio in questa parrocchia. Siamo in sei e facciamo del nostro meglio nel camminare insieme attivando nel sociale fornendo proposte educative importanti e attive, sempre in linea con I principi dello scautismo nazionale.

Agostino Ferrara
Magister

Diciamo no alla guerra



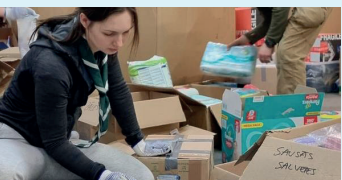
FRATERNITÀ INTERNAZIONALE ALPE ADRIA

L'unica cosa che in questo momento possiamo fare è testimoniare la Pace, dire di NO alla guerra. La Fraternalità Alpe Adria Scout si veste con i colori dell'Ucraina. Dobbiamo mostrare e, dove è possibile, dare la nostra solidarietà al popolo dell'Ucraina, in tutti i modi possibili. La Fraternalità Alpe Adria Scout testimonia che la Pace tra i popoli è possibile, che non si deve più cadere negli errori del passato. Il dolore espresso da

Papa Francesco è anche il nostro perché la guerra è solo espressione di morte e deve essere sostituita dalle diplomazie, perché la guerra produce solo disastri e vittime civili innocenti. Uniamoci per ora nella preghiera, esponiamo le nostre bandiere di Pace, esponiamo nei nostri davanzali una Luce, che illumini il buio di queste tragiche notti, che sia una Luce di Pace, una Luce di Speranza. Facciamo sentire visivamente la nostra solidarietà, che è quella che ci chiedono anche gli scout dell'Ucraina. Affidiamo le nostre suppliche alla Madonna, che interceda per fermare questa guerra, questa pazzia umana che rischia di farci precipitare in una disastrosa terza guerra mondiale.



Maschi umbro in Ucraina a portare aiuti



Lo smistamento dei pacchi in Ucraina

Non possiamo permetterci di non pensare alla guerra: anche per l'emergenza umanitaria in #Ukraine l'organizzazione mondiale degli scout World Organization of the Scout Movement - WOSM si è mossa per tempo. Con donazioni da più di 1.100 persone insieme alla Worldscout Foundation sono stati raccolti in questi primi giorni 100 mila dollari destinati a cibo, medicine, letti e beni di prima necessità, insieme al supporto psicologico per giovani e comunità colpite dal conflitto. Le organizzazioni si stanno coordinando con le comunità scout nazionali delle regioni colpite. Cliccando sulla piattaforma di donazione del WOSM si può dare un aiuto concreto agli scout di UCRAINA: <https://bityl.co/B9WB>

Un aggiornamento sull'impegno degli scout in #Afghanistan, che sosteniamo dall'estate scorsa: la campagna umanitaria degli scout afgani, Caring for the Afghan Scout Family, ha completato le distribuzioni a 267 Capi Scout e alle loro famiglie in 5 regioni su 7. L'Organizzazione scout nazionale dell'Afghanistan, con il supporto del personale PARSA, si sta riorganizzando per disegnare la sua *vision* e sviluppare il suo piano strategico per i prossimi due anni. I capi scout di Afghan Scouts si sono incontrati settimanalmente per continuare a costruire sulla solida base scout che hanno creato in Afghanistan. Continuiamo a sostenere la campagna donando attraverso il link <https://bityl.co/B9W2>

A cento anni dalla morte di Benedetto XV

7
ACCADDE OGGI

Papa Francesco non cessa di richiamare alla pace e alla follia della guerra. Vogliamo qui ricordare anche la figura di un altro Papa, di cui a gennaio si è celebrato il centenario della morte: Benedetto XV. Un grandissimo oppositore della prima guerra mondiale, in tutti i modi, con un impegno continuo e incessante, per cercare di impedire l'escalation della guerra e anche l'ingresso dell'Italia in guerra. Già pochi mesi dopo la sua elezione, in finale della sua prima Enciclica – **“Ad beatissimi Apostolorum”** – del 1° novembre del 1914 scrisse: *“Ed ora, Venerabili Fratelli, al termine di questa lettera, il Nostro cuore torna spontaneo colà, donde volemmo prendere le mosse. È la parola di pace che Ci ritorna sul labbro; per questo con voti fervidi ed insistenti invochiamo di nuovo, per il bene tanto della società che della Chiesa, la fine dell'attuale disastrosissima guerra.”* E ancora, nell'**Esortazione apostolica il 1° agosto 1917** inviata ai *“Capi dei popoli belligeranti”* invitò e sperò di arrivare *“quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda, la quale, ogni giorno più, apparisce inutile strage”*.

Come ha sottolineato lo storico Andrea Riccardi, «La pace di Benedetto non era la vittoria di una parte sull'altra, ma la fondazione di un ordine internazionale giusto e stabile, attraverso il negoziato e il dialogo».

Benedetto XV fu punto di riferimento e fonte di ispirazione per i suoi successori nel ribadire costantemente l'importanza della pace. Ancora nel 1917 denunciò: «Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro a un vero e proprio suicidio?».

Spesso solo ricordato per la efficace e tragica definizione di *“inutile strage”* della Grande guerra, ebbe in realtà una visione lungimirante cui varrebbe la pena rivolgersi più spesso.



L'appuntamento triennale con la nostra assemblea rappresenta quest'anno una occasione davvero importante per delineare il futuro al Masci, non solo perché opereremo le scelte in riferimento al terzo settore, di cui abbiamo già molto parlato, o perché sceglieremo le priorità programmatiche per il domani, cosa di cui stiamo parlando in questo periodo, ma perché viviamo un momento particolare della storia. **Viviamo un'epoca certamente unica se paragonata agli ultimi decenni: il mondo ha di fronte scelte che possono condizionare pesantemente il suo futuro.** Tutti stiamo cogliendo come il *cambiamento d'epoca* delineato da Papa Francesco al convegno di Firenze alcuni anni fa è qualcosa di reale ed impegnativo. Anche come movimento dobbiamo guardare con coraggio al senso che lo scautismo per adulti può significare, per ognuno di noi ma anche per la realtà in cui vogliamo essere immersi. Da alcune assemblee abbiamo capito che *l'indirizzo programmatico* cui siamo chiamati a scegliere può coinvolgere davvero tutti se punta all'essenziale, se delinea concretamente e semplicemente alcune priorità su cui muoversi: anche questa volta speriamo sia così ma credo importante che



A Lucca in assemblea

MASSIMILIANO COSTA | *Presidente nazionale Masci*

possa essere in continuità tematica con il recente passato, non vedo utile ripartire tutte le volte dall'inizio. Il Sinodo dei Magister ci ha insegnato molte cose tra cui

L'ASSEMBLEA ORDINARIA ELETTIVA si svolgerà a Lucca nei giorni 11-12-13 novembre 2022

ENTRO IL 10 settembre 2022. Ogni Comunità deve provvedere all'elezione del proprio delegato e darne comunicazione al Segretario Regionale. Le Comunità che non eleggono un proprio Delegato potranno assegnare la delega ad un Adulto Scout di un'altra Comunità dandone comunque notizia al Segretario Regionale. (art. 11 reg).

DOPO IL 10 ottobre 2022. Il Delegato impossibilitato a partecipare all'Assemblea può essere sostituito da un altro componente della propria Comunità altrimenti il Segretario regionale attribuisce la delega ad un altro Adulto Scout della medesima Regione. (art.11 reg.).

ENTRO il 15 ottobre 2022. Ogni partecipante all'assemblea, a qualunque titolo, deve effettuare l'iscrizione con il relativo versamento attraverso l'apposito modulo disponibile sul sito prossimamente.

l'essenza del processo di educazione permanente per noi adulti scout: dare senso ai nostri vissuti, condividendo in comunità il loro significato, per poter realizzare pienamente la nostra vocazione di Figli dell'unico Padre, ben consapevoli che i valori scout rappresentano la cornice entro cui dipingere il quadro della nostra vita.

Dal Sinodo siamo ripartiti convinti che la proposta dello scautismo per adulti non può essere racchiusa nelle nostre comunità, che non dobbiamo accontentarci del nostro oggi, ma che vogliamo trovare modi e mezzi per offrire ad altri, scout e non scout, l'opportunità di questa avventura da adulti.

Certamente siamo ben consci che non tutti risponderanno, ma **noi ci sentiamo in dovere di gridare al mondo la nostra voglia di essere scout per sempre, di non sentirci arrivati, di testimoniare con il servizio le ragioni della nostra fede.** Il tema identitario emerge in modo determinante perché da lì discendono le diverse azioni organizzative, strutturali, di vita in genere e di priorità progettuali, e anche il nostro relazionarci con gli altri e nel mondo. Il tema identitario ci coinvolgerà certamente nell'immediato futuro perché vogliamo che il Masci continui ad essere uno strumento vivo per molti adulti, adulti scout, e sentiamo forte la responsabilità di cogliere il senso della nostra presenza nella mutata realtà dell'oggi, dobbiamo immaginare una via per il futuro, per il Masci che ci sarà.

«Il nostro futuro uguale»

ONELIA ONORATI | Collaboratrice area comunicazione Masci

Con un webinar dal titolo “Il nostro futuro uguale” è stata elaborata la giornata mondiale del pensiero. Quest’anno il tema scelto dall’associazione delle guide e scout donne, WAGGGS, ha riguardato l’eguaglianza di genere. La riflessione sul canale YouTube del Movimento, moderata da Antonella Amico, ha avuto come protagoniste tre personalità da sempre coinvolte nel mondo scout: la Ministra alle pari opportunità e alla famiglia, **Elena Bonetti**, la Capo Guida AGESCI **Daniela Ferrara**, il primo presidente donna del MASCI **Sonia Mondin**, oggi segretario di Retinopera. Dopo aver ricordato la grave crisi ucraina, il Presidente Massimiliano Costa ha citato il percorso virtuoso del Movimento Adulti Scout in cui le donne, oggi, sono più degli uomini e la rappresentanza a livello di segreterie regionali è di pari rilevanza. Antonella ha sollecitato le protagoniste ad esprimersi sul percorso ancora da intraprendere per una reale uguaglianza di opportunità delle donne in Italia.

La Ministra Bonetti (in collegamento dal treno) ha più volte sottolineato la profeticità della scelta “coeducativa” tipica delle organizzazioni scout italiane, ponendo l’accento sulla formazione come faro per procedere verso la parità di genere in concreto. Oggi l’Italia raccoglie i frutti di un cammino iniziato 75 anni fa con le prime donne nella Costituente e con l’estensione del voto alle donne. L’approdo ideale di questo processo di crescita civile è la scelta della parità di genere come asse portante dello sviluppo del Paese. Secondo la Ministra occorre pensare al PNRR che dedicherà risorse a talenti e progetti contro quella disparità che rappresenta un limite allo sviluppo e alla crescita collettiva. Ogni talento femminile non valorizzato è una perdita per la società italiana e per l’umanità in generale. Sul fronte politico il Governo sta lavorando sul tema del lavoro, del supporto al ribilancia-

mento dei carichi familiari e della promozione della leadership femminile. È importante in questa prospettiva il ruolo dell’educazione (e lo scoutismo svolge un’azione educativa meritoria per rimuovere tanti stereotipi). Un altro elemento riguarda la formazione alla leadership in ottica di relazione e di squadra, che consente alle donne di accettare le sfide e di sbilanciarsi in avanti. La Ministra ha concluso ricordando gli obiettivi a largo raggio del FamilyAct, dal sostegno finanziario alle famiglie alle alleanze con i territori e al sostegno sia alle reti territoriali che a tutte le esperienze di educazione non formale.

Daniela Ferrara, Capoguida dell’Agesci, ha innanzitutto ricordato che educare insieme ragazzi e ragazze è stata una scelta ed è oggi un valore e allo stesso tempo uno strumento per la loro crescita. Inoltre ha evidenziato che costruire convi-

venze sane tra ragazze e ragazzi a partire dalle comunità, stimolare sempre il dibattito e l’attenzione su temi fondamentali come la violenza di genere, ricordare l’importanza di essere guida oltre che scout sono tra le pratiche da tenere vive. La capoguida ha quindi chiesto al Governo di “vigilare che il welfare sia compiuto anche nel volontariato, dove stanno crescendo associazioni desiderose sia di entrare in contatto con le realtà consolidate come Agesci e MASCI, sia con le stesse Istituzioni. Occorre creare reti progettuali comuni e superare l’idea di piccolo gruppo, auspicare che il mondo scout collabori per dare alla società il suo ricco contributo di riflessione educativa”.

Educare le coscienze **per superare stereotipi e misoginie**, lavorare sulla percezione del genere maschile e femminile per le nuove generazioni è la strada che i movimenti scout devono percorrere per portare avanti la parità secondo Sonia Mondin. L’ex presidente del MASCI ha chiesto alla Ministra: “interventi mirati su trasporti, asili, e tutto ciò che possa attenuare i costi economici e sociali della natalità, favorendo la nascita di nuove famiglie. Occorre sostenere attraverso la

regia dei servizi sociali le realtà ludico-sportive che intercettano i disagi e i bisogni di ragazzi e adulti, e che spesso segnalano l’insorgere della violenza di genere”.

Il webinar si può rivedere sul canale YouTube <https://www.youtube.com/channel/UCzoIKxy08x6UXPOMjQUkpMg>



Uscire e convertirsi

Sinodo secondo capitolo:

«Chiesa in uscita e Masci nella chiesa»

p. ANGELO | A.E. Nazionale Masci

Vorrei affrontare con voi un altro capitolo sul sinodo partendo da un confronto sulla chiesa e nella chiesa che riguarda il nostro tempo e la situazione che viviamo. Il confronto nasce dal titolo che vorrei proporre, ossia: chiesa in uscita e Masci nella chiesa". Il primo – chiesa in uscita – ci riporta al testo della Evangelii Gaudium di Papa Francesco, uscito nel 2013 in cui tracciava le linee di orientamento ecclesiale con le quali incoraggiava la chiesa del 21° secolo a una nuova stagione o "tappa" come la chiama lui, dell'evangelizzazione e quindi della missione all'interno del cambiamento d'epoca. Il sinodo sulla sinodalità si inserisce quindi in questi solchi dell'umanità di oggi e all'interno delle comunità ecclesiali per annunciare il vangelo di Gesù Cristo e quindi non una riforma della struttura della chiesa. È vero che anche questa ha bisogno di essere presa in esame perché non avrebbe senso parlare, discutere, confrontarsi sul vangelo se poi non ci mettiamo dentro un percorso di "conversione". Forse ricorderete che la parola conversione era stata unita alla parola "pastorale" (conversione pastorale) già dal documento della chiesa latinoamericana di Aparecida nel 2007, dove si parlava anche di strutture caduche dentro la chiesa. Ma già con la proposta del sinodo la conversione pastorale diventa "conversione missionaria della chiesa". Il termine stesso missione spinge verso "l'uscita". Non è un novità, la stessa comunità primitiva ha dovuto passare dalle porte chiuse per paura dei Giudei alle porte aperte e alle piazze. Ora non è il caso di prendere letteralmente alla lettera queste espressioni però ci dicono qualcosa di molto importante. La chiesa, come tutte le religioni, sono costantemente tentate di rinchiudersi perché rassicura, perché è bello pensarla allo stesso modo, – da verificare se è vero – obbedire alle stesse norme, lo stesso linguaggio, insomma le liturgie perfette. L'altra tentazione è quella di assumere i linguaggi del mondo, lo stile, abitudini accomodanti. Tendenze che rischiano di porre l'accento sull'organizzazione invece che sulla fede nella parola di Gesù. Pensando a quello che stiamo vivendo, soprattutto nella chiesa italiana, dove c'è maggior timore per un modello

secolare di chiesa che crolla, assistiamo alle diverse reazioni. Ci sono quelli che vorrebbero conservare tutto come nel passato ma si accorgono che l'emorragia non si arresta e ci sono quelli che vorrebbero rischiare un'alternativa ma vagano nella nebbia. Lo stesso succede tra il clero. Da una parte la diminuzione del personale eccle-

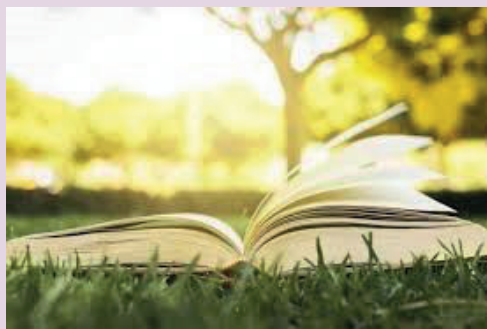
siastico e di collaboratori pastorali e dall'altra impegni di volontariato sostenuti da una cultura di valori cristiani. I primi legati al tempio e alla preghiera, a una solidarietà interna, i secondi ai bisogni diffusi e alle emergenze. È un passaggio delicato. Qui non si tratta di stabilire chi abbia ragione o stia dalla parte della giusta causa. Primi e secondi siamo sottomessi a delle sfide di grossa portata relazionale e storica. Esiste comunque la necessità di uscire dove l'umanità grida per

l'oppressione di sistemi predatori, omicidi e diseguali. Esiste comunque la necessità di uscire dalla posizione di difesa, stile tipico delle strutture monarchiche e statali, che la chiesa aveva assunto nei confronti della modernità nel passato e anche della nostra epoca. Difendere significa costruire il recinto e quindi non uscire. C'è poi il grande problema del linguaggio che rimane solo religioso tipico dell'800, inzuppato di esteriorità e romanticismo. La chiesa tutta, tutto il popolo di Dio, con fatica si confronta con le scienze umane e sociali per affrontare le domande e le sofferenze della persona. Siamo ancora lontani sul tema della coscienza personale e collettiva e rimane la parola "peccato" che offusca la parola "vita" che Dio ha soffiato nell'uomo all'inizio della creazione. Permangono esperienze religiose giustificate, che rassicurano e non si intravede la meta di una spiritualità della sorpresa. A volte sono solo questioni di linguaggio ma siamo attaccati alle forme.

Pensavo allora a dove si colloca il Masci dentro questo magma storico dell'umanità e della chiesa. Per quanto mi riguarda, devo dire che, a distanza quasi di un anno

dalla mia nomina a assistente nazionale del Masci, sto sperimentando opportunità e situazioni in cui domina un desiderio profondo di comunità e di ecclesialità, si potrebbe dire anche di sinodalità, che auspico possano continuare. Non siamo gli unici ma se devo esprimere una considerazione radicale, il futuro della chiesa passa attra-

**Non avrebbe senso
parlare, discutere,
confrontarsi
sul vangelo
se poi non ci mettiamo
dentro un percorso
di "conversione".**



verso lo stile esperienziale e non per quello canonico. Quando dico canonico mi riferisco alle strutture parrocchiali che sono non soltanto caduche, ma direi arcaiche. Sono legate al territorio geografico con l'autorità del parroco. Così pure le diocesi. Ricopiano gli antichi distretti militari dell'impero romano. Sembrano che queste cose non incidano tanto perché ogni volta che si tratta l'argomento salta fuori il senso di appartenenza e di identità. Come se il cristianesimo ci fa appartenere a una struttura e non a Gesù Cristo. Sottolineo solamente questa dimensione comunitaria del Masci che non possiede strutture ma soltanto la tenda che ci rimanda alla tenda di Abramo, dei patriarchi, di quello stile nomade della vita che ha radici perché si identifica in un popolo, in una tribù, per una terra, ma mai definitiva. Il Masci è una comunità ecclesiale che potrebbe dare molto anche in chiave esperienziale. Soprattutto perché vive eventi e spiritualità senza regole stabilite. In questi ultimi anni ha assunto le sfide epocali della giustizia, della pace e del creato, insieme ad altre associazioni e movimenti. Vive con passione, anche il Masci, l'interrogativo

sul suo futuro come ogni comunità. Non siamo una struttura statale o ecclesiastica, viviamo del valore della persona, del servizio e del mondo. Allora la sinodalità ci permette con maggior forza ad aiutare la chiesa

**Esiste comunque
la necessità
di uscire dove
l'umanità grida per
l'oppressione
di sistemi predatori,
omicidi e
diseguali.**

intera, compresi noi stessi, a proporre lo stile del vangelo, a mettersi in cammino, a fare strada insieme, a confrontarci, a spendere tempo e energie per un mondo migliore.

L'uscita è davanti a noi. L'uscita non consiste nel fare, nell'organizzare soltanto, ma soprattutto uscire verso l'altro non come oggetto del nostro servizio o per azione caritativa, andare verso l'altro vuol dire mettersi alla pari.

Entrando anche nel clima pasquale credo che, tutto quello che ho cercato di dirvi, tutto quello che sgorgherà dall'esperienza di ciascuno e dall'ascolto delle situazioni, possiamo

interpretarlo come risurrezione, come Cristo risorto e tomba vuota.

Auguri a tutti!



DON MAURIZIO PATRICIELLO, BOMBA CARTA DAVANTI ALLA SUA CHIESA NEL GIORNO DEL COMPLEANNO

Masci – Siamo vicini a don Patriciello. Sappiamo che le minacce della camorra non scalfiranno l'enorme servizio che sta facendo alla comunità, per un mondo più giusto e perché ogni persona possa trovare la sua via. Don Maurizio sa che potrà contare sempre sugli adulti scout. Siamo tutti con te!!!



Poco scoutismo nella World Conference ISGF/ASGF 2022

ANGELO VAVASSORI | Segretario Internazionale Masci

Abbiamo dimostrato in questo difficile periodo che è possibile fare delle riunioni o assemblee con un certo spirito scout di forma, coinvolgimento ed ambientazione. Non credo di essere severo nel dire che abbiamo vissuto una Word Conference con ben poco scoutismo. C'era solo il fazzolettone e la bandiera ISGF di sfondo nella recente assemblea mondiale, ma, purtroppo, ben poco altro di stile e spirito scout. Ero l'unico delegato italiano, come Segretario Internazionale, insieme con gli altri Segretari Internazionali ed in molti siamo stati delusi dalla dimessa atmosfera che si è creata. Sfondo piatto e bianco con una bandiera appesa come unico simbolo di scoutismo, senza scritte, senza messaggi di coinvolgimento e, soprattutto, senza sentimento dei presenti in video. Se nelle difficoltà si riesce a distinguere ancor più che in altre situazioni lo spirito di uno o una scout, ovvero di coloro che pur consapevoli delle criticità e delle eventuali sofferenze del momento sanno buttare il cuore e la mente oltre l'ostacolo ed intravedere e comunicare lo spiraglio di luce e di speranza nel futuro che ci viene incontro, o che ci viene da dentro, debbo dire che non si è notato nulla di ciò, di buon spirito scout, nella recente celebrazione della World Conference di ISGF.

Forse chiediamo troppo o forse noi abbiamo imparato a reagire meglio di altri in questi momenti difficili, per avere sperimentato diverse esperienze di Comunità on line. L'avvenimento è stato svolto on-line, in due appuntamenti di 90 minuti ciascuno (veramente pochissimo) nei giorni sabato 26 e domenica 27 Febbraio, con un atteggiamento e spirito dimesso, direi anche triste, dai membri del Bureau Centrale, Nathalie Henrard e Cecile Bellet e dalla presidente di turno Martine Levy. Certa-

mente non sarebbe stato opportuno l'eccesso di un comportamento di festa e celebrazione, dato il numero elevato di fratelli e sorelle scout che ci hanno lasciato in questo periodo di Covid. Tuttavia, un atteggiamento più positivo e di coraggio avrebbe giovato ai presenti online ed alle Associazioni e Movimenti che si aspettavano una parola di fiducia e di riconoscimento pubblico dell'impegno di molte comunità di adulti scout in ogni parte del

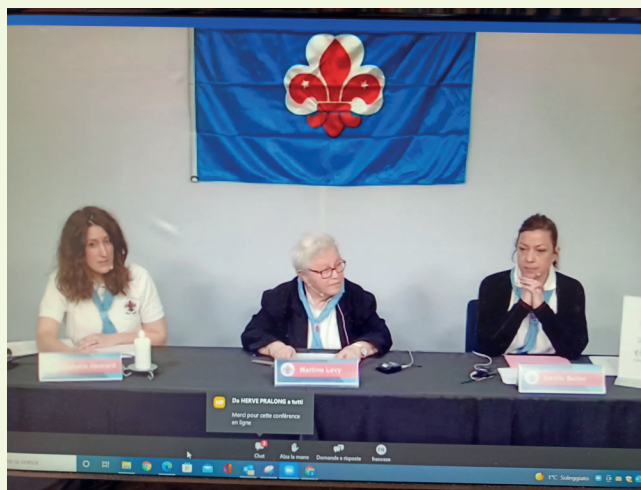
mondo nell'affrontare con dedizione e spirito di sacrificio le sofferenze Covid. È stata rappresentata, invece, una WC ISGF molto formale e puramente burocratica che ha cancellato ogni elemento di dialogo o di scambio di saluti per dare seguito alla liturgia di votazioni e mozioni di natura amministrativa. Inoltre, il Comitato mondiale uscente ha dovuto anche scu-

sarsi di non essere stato in grado di presentare una rendicontazione di bilancio ISGF di ben quattro anni, dal 2018 al 2021. Avete capito bene: non c'è stata presentazione del bilancio ISGF dell'intero ultimo mandato con motivazione di indisponibilità fisica del tesoriere e del Bureau Centrale ISGF. Non è stato un bel esempio di correttezza e trasparenza di gestione economica del nostro massimo organo internazionale.

Tra le votazioni sono stati eletti tre nuovi membri del Comitato mondiale, ovvero **Vanessa Hoogenbergen (Curaçao)**, **Prosper Bani (Ghana)**, **Ana Rodrigues (Portugal)**, ed a seguire lo stesso comitato ha nominato la nuova

presidente di ISGF nella persona di **Elin Richards (Islanda)**. **Vanessa Hoogenbergen** e **Ana Rodriguez** sono poi state nominate come vicepresidenti a testimoniare di un ISGF a trazione femminile.

Inoltre sono state approvate 11 nuove domande di adesione come membri effettivi dei seguenti Paesi: Angola, Chile, Guatemala, Palestina, Trinidad & Tobago, Venezuela, Brasile, Olanda, Peru, South Korea e Suriname e l'Argentina come membro affiliato.



World Conference - Nathalie Henrard, Martine Levy e Cecile Bellet



World Committee/Comité Mondial 2022 - 2024

Una esperienza di World Conference molto opaca e molto diversa da quelle che sono state vissute negli scorsi anni come un evento di incontro internazionale di tanti Paesi, tradizioni scout e di gioiosa convivialità in un contesto di presentazione di scelte di orientamento di formazione ed impegno dello scoutismo adulto a livello Internazionale. È mancata, soprattutto, anche la percezione della realtà in corso e della sensibilità internazionale che lo scoutismo ha da sempre, dalla celebrazione del primo jamboree. Era da poco avvenuta l'invasione Russa in Ucraina (24 febbraio) e non c'è stata alcuna comunicazione o presa di posizione a riguardo. Una sola breve citazione di cronaca, priva di sentimento e di partecipazione.

In un contesto così ampio e di visibilità internazionale era doveroso fare qualcosa di più da parte della Presidente, dal World Committee e dai collaboratori del World Bu-

reau che hanno mostrato un volto spento dello scoutismo adulto, che non merita e non rappresenta invece la vitalità e lo sforzo che a livello locale i movimenti nazionali esprimono. Vediamo sui social molte iniziative di adulti scout a livello locale, sia per le problematiche Covid, che per il sostegno alla popolazione Afghana, soprattutto femminile e per la scuola, dopo il ritiro delle truppe militari di difesa delle minoranze e nell'impegno ora a difendere la pace.

Ci auguriamo che il nuovo Comitato mondiale sappia proporre un cambio di passo ed aprire lo scoutismo adulto non solo al sostegno dello scoutismo giovanile ma alle problematiche sociali, ambientali e politiche internazionali che già i movimenti testimoniano.

In conclusione, è stata confermata la prossima 30th ISGF World Conference in Spagna a Madrid nel 2024.



Aggiornamenti dall'Afghanistan

Nelle foto allegate c'è la testimonianza:

- della quarta fase della campagna di servizi umanitari degli Scout Afghani (<https://www.facebook.com/AfghanScouts>) con la distribuzione di pacchi alimentari nelle province di Kabul, Kandahar, Helmand, Zabul e Nangarhar, in azione congiunta con la ONG PARSA che opera per il sostegno allo Scautismo in Afghanistan dal 2002;
- della campagna avviata nelle 24 ore successive alla chiusura delle scuole per bambine e ragazze. Sisters 4 Sisters della ONG PARSA ha ideato la costruzione di pacchetti "Ti amo" per le ragazze che erano state escluse dalla scuola. Insieme alle Girl Scout, i membri di S4S avevano preparato e distribuito i pacchetti "Ti amo" entro la fine della scorsa settimana con sempre più ragazze che si facevano avanti richiedendoli. Questi pacchetti contengono libri, cancelleria e materiali da disegno e messaggi personalizzati a cura delle ragazze S4S che entrano in ogni borsa delle ragazze che ricevono i pacchi.

Per sostenere queste ed altre operazioni dello Scautismo Afgano dona seguendo questo collegamento: <https://bitly.co/BcDg>



Il Masci Marche ha eletto il suo nuovo segretario regionale

LUCA LANARI | Segretario regionale Marche



Domenica 6 marzo si è svolta la XXXVIII Assemblea Regionale Elettiva del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) Marche per scegliere il nuovo Segretario Regionale. L'Assemblea Regionale che è stata ospitata dalla Concattedrale di Osimo, aveva come titolo "La chiesa sinodale" e tre propositi: eleggere il nuovo segretario regionale, come previsto dal regolamento, svolgere un'attività

che fosse legata all'importante momento storico che la nostra chiesa sta attraversando grazie al cammino sinodale proposto da papa Francesco ed infine, anche se non meno importante, offrire un'occasione a tutti gli adulti scout delle Marche di potersi rivedere, come segno di una possibile ripresa delle attività in presenza. Nella fase elettiva, i partecipanti hanno scelto, all'unanimità, **Luca Lanari** della comunità **Osimo 1** quale segretario regionale per il prossimo triennio; il nuovo responsabile sostituirà **Claudio Ripanti** della comunità **Ancona 2** che ha ricoperto il medesimo ruolo per due mandati consecutivi. Durante il resto della giornata, che ha visto la gradita presenza dell'Assistente Ecclesiale Nazionale don Angelo Gonzo e dell'Assistente Ecclesiale Regionale don Dino Cecconi, il MASCI ha offerto ai suoi associati la possibilità di una riflessione sul cammino sinodale della chiesa, sulla responsabilità dei laici e dei consacrati al suo interno, con l'intento di creare spunti di lavoro nell'immediato che possano consentire agli adulti scout di continuare a svolgere il proprio ruolo di parte attiva della comunità cristiana.

Ho accettato perché

- Qui ho trovato i valori scout che ho imparato ad apprezzare sin da quando ero ragazzo.
- Perché è un movimento di adulti che cerca di farsi spazio in una società in cui vige la regola dell'essere un eterno Peter Pan.
- Perché nel MASCI posso testimoniare la mia fede.
- E perché nel MASCI c'è un dio che si diverte.
- Ho accettato perché nel MASCI trovo tanti amici.
- Perché nel MASCI, anche se una persona non la conosci, appena ci scambi due parole lo senti già compagno di strada.
- Perché è solo in relazione agli altri che puoi migliorare te stesso.
- Perché quando non ti impegni nel servizio senti che non sei completo e ti manca qualcosa.
- Perché se ti viene in mente un'idea strana, trovi altri che ti appoggiano.
- Perché nel MASCI anche una semplice pizza condivisa ha un sapore diverso.
- Perché quando sei nel MASCI vedi cieli più stellati, albe incredibili e tramonti più emozionanti.
- Perché nel MASCI puoi ridere senza sembrare uno sciocco, puoi giocare senza sembrare un bambino, puoi dire la tua opinione senza essere giudicato.
- Perché nel MASCI incontri persone che senti vicine perché stanno camminando da molto prima di te sul tuo stesso sentiero, loro ti hanno aperto la strada e ora attendono la tua mano per essere accompagnati.
- Perché nel MASCI hai la responsabilità di mostrare ad altri la bellezza della strada che stai percorrendo.
- Perché sono convinto che in fondo, noi del MASCI, se siamo capaci di essere generativi, il nostro segno nella storia, alla fine, lo lasciamo.

GRAZIE A COLORO CHE HANNO
TERMINATO IL LORO SERVIZIO.

CONGRATULAZIONI
AI NUOVI ELETTI.

A TUTTI: BUONA STRADA!



Briatico (VV) – 25/27 marzo
Incontro dei Segretari regionali

ROUTE REGIONALI PER TUTTI GLI ADULTI SCOUT

1) Piemonte



"Trasformati e diventa"

dal 2 al 5 giugno,
Route delle abbazie romaniche
in Monferrato

2) Trentino Alto Adige



Campo regionale

nei pressi di Madonna di
Campiglio, dal 10 al 12 giugno

3) Puglia



"Sui passi di don Tonino Bello"

dal 26 al 28 agosto,
Route intorno a Molfetta

4) Sicilia



"Ascolta la voce del creato"

dal 30 sett al 2 ottobre, Route
intorno ad Erice

Nel corso dell'Assemblea regionale della Regione Basilicata, domenica 20 marzo, è stata eletta Segretario regionale **Filomena Olivieri** della Comunità di Valsinni. Sostituisce **Vincenzo Clemente**.



La modifica della Costituzione: ambiente, future generazioni e sviluppo sostenibile

FULVIA PASSANANTI | Dottoressa di ricerca in Fundamental Rights in the Global Society – ASVIS

AMBIENTE IN COSTITUZIONE – Il 22 febbraio scorso è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, recante “Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell’ambiente”. Abbiamo chiesto all’ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile un commento a questa importante decisione del Parlamento.



Il 9 marzo è entrata in vigore la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n.1, che ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell’ambiente.

In particolare, accanto alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico è stata aggiunta all’art. 9 Cost. anche la tutela dell’ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali ed è stato introdotto un riferimento espresso all’interesse delle future generazioni.

Si tratta di un intervento sul testo costituzionale veramente significativo: è la prima volta dal 1948 che si mette mano alla parte della Carta costituzionale relativa ai principi fondamentali.

Questa modifica costituzionale è intervenuta anche su due commi dell’art. 41 Cost.: nel primo si sancisce che l’iniziativa economica è libera ma ora non può svolgersi arrecando danno alla salute e all’ambiente (oltre che alla sicurezza, li-

bertà e dignità umana); nel secondo comma, invece, oltre ai fini sociali verso cui l’attività economica pubblica e privata deve essere indirizzata e coordinata, si aggiungono anche i fini ambientali.

In pratica l’ambiente diventa sia un limite all’iniziativa economica privata sia una finalità verso cui deve tendere lo sviluppo socio-economico.

LO SPIRAGLIO

DON CHISCIOTTE E I MULINI A VENTO

A quanto pare aveva ragione Don Chisciotte: In Sicilia il protagonista del romanzo di Cervantes trova il modo di tornare in vita per riscattarsi e vincere la sua battaglia contro i mulini a vento. I giganti ostili dalle enormi braccia contro cui si scagliò per abatterli non riusciranno nemmeno ad innalzarsi: il 15 febbraio u.s. l’Assemblea regionale ha dato infatti parere contrario alla realizzazione del più grande parco eolico galleggiante d’Europa, in un tratto di mare a 45 chilometri dalle Egadi.

I Comuni della zona hanno affermato che “un impianto del genere impatterebbe su pesca, biodiversità e flussi di navigazione”

A nulla sono serviti i pareri di Legambiente, Wwf e Greenpeace, fortemente favorevoli al progetto, rimasti disattesi come, nella storia citata, le osservazioni del fido scudiero Sancho Panza intento a distogliere il suo padrone dal suo insano proposito. Per compensare la decisione di bloccare le pale eoliche, la Regione, due giorni dopo, ha deliberato di spingere la produzione energetica verso le fonti non rinnovabili puntando sui giacimenti già attivi nel mare a sud di Gela per far aumentare la dotazione di gas nazionale.

Le trivelle vanno bene, le pale eoliche no: purtroppo a breve distanza di giorni l’insorgere della guerra in Ucraina e le sue immediate conseguenze hanno ormai dato ancora maggior forza alle sue miopi decisioni.

Leonardo Lucarini

L'importanza della riforma sta nel fatto che il concetto di ambiente a cui si fa riferimento è ampio, ricomprende l'ecosistema e la biodiversità. L'ambiente non è inteso come un bene qualsiasi ma come un valore primario. Pertanto, è questo valore che diviene oggetto di protezione da parte dell'ordinamento, il quale deve tendere a soddisfare la necessità sociale di garantire migliori condizioni di vita tenendo in considerazione anche lo speciale rapporto che intercorre tra l'uomo e il mondo naturale che lo circonda.

La valorizzazione della dimensione relazionale tra comunità e ambiente deve necessariamente passare attraverso una revisione dei modelli di sviluppo finora applicati, nel tentativo di favorire l'armonia tra la crescita economica, il benessere sociale e la protezione dell'ambiente.

In questo contesto, l'espresso riferimento all'interesse delle generazioni future nella Carta costituzionale assume una portata storica. Si richiede adesso che le scelte politiche vadano oltre la sola considerazione della generazione presente ma si muovano in un'ottica di sviluppo sostenibile che, infatti, mira a

consentire che le generazioni attuali soddisfino i propri bisogni senza però compromettere le opportunità di crescita di quelli delle future.

L'intervento sul testo costituzionale avvicina l'Italia al raggiungimento degli obiettivi dettati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda è un piano d'azione sottoscritto il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano. Essa si articola in diciassette obiettivi strettamente interconnessi fra loro, che si muovono sul piano economico, sociale e ambientale, da raggiungere entro il 2030. **L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** dal 2016 lavora per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza e l'importanza per l'Agenda 2030.

Sin dalla sua nascita l'ASviS si è impegnata affinché venissero inseriti in Costituzione i riferimenti allo sviluppo sostenibile e alla giustizia intergenerazionale.

Questa riforma, quindi, rappresenta un importante traguardo per l'Alleanza, nella speranza che Italia continui a percorrere la via di una crescita sostenibile.



«Significativo il riferimento, culturalmente importante, all'interesse delle future generazioni. In più si è voluto aggiungere – anche qui raccogliendo una sensibilità sociale oggi più diffusa – un impegno esplicito alla “tutela degli animali”, da tradurre nei modi e nelle forme da prevedere per legge.

A sua volta la modifica dell'art. 41, in tema di iniziativa economica privata e dei suoi limiti, ha introdotto esplicitamente, accanto al divieto di recare danno alla “sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”, quello di recare danno alla salute e all'ambiente, e il dovere di attivare programmi e controlli per indirizzare e coordinare l'attività economica pubblica e privata, oltre che “a fini sociali”, anche a fini “ambientali”. Ancora una volta si è trattato non di innovare sostanzialmente ai principi, ma di evocare esplicitamente la tutela ambientale fra le finalità costituzionalmente imposte. Potremmo dunque dire che siamo in presenza di un aggiornamento testuale della Carta, che tiene conto non solo di ciò che già da essa la cultura giuridica e la giurisprudenza avevano tratto, ma anche della accresciuta sensibilità sociale verso i temi ambientali».



Da Corti supreme e salute 2022, 1
Ambiente in Costituzione (16 febbraio 2022)

Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale

Monastier

FEDERICA FLORIAN

La comunità di scout adulti Masci *La Lanterna* di Monastier domenica scorsa 20 febbraio, durante la messa domenicale delle ore 11, ha festeg-

giato i cinque anni di fondazione, che coincisero con la pronuncia della Promessa scout e la redazione della Carta di Comunità, documento fondativo del gruppo. L'occasione è stato un bel momento di condivisione con la parrocchia, ricordando i tre assi formativi sui quali si fonda il Masci, ovvero le tre C: cuore, creato, città, riferendosi rispettivamente al cammino spirituale degli scout

adulti, al rispetto per l'ambiente, all'impegno nella società civile.

Al termine della celebrazione, il Masci ha rinnovato la propria Promessa scout insieme ai fratelli e alle sorelle del gruppo giovanile scout Agesci Monastier I. Fra l'altro, gli scout hanno ricordato la ricorrenza del Thinking Day, ovvero la cosiddetta Giornata del Pensiero, celebrata il 22 feb-

braio di ogni anno, in memoria della nascita di Baden Powell, il fondatore dello scoutismo nel mondo. Nel corrente anno, l'Agesci ha dedicato il Thinking Day ad alcuni temi di grande attualità quali l'ambiente, l'uguaglianza intesa anche come parità di genere e l'impegno a costruire un futuro equo.

Le Comunità di Afragola ed Aversa 2 hanno partecipato alla S. Messa nella Parrocchia di S. Paolo Apostolo di Caivano celebrata da Don Maurizio Patriciello in segno di vicinanza e sostegno al suo operato.



Eccomi

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero abbiamo erroneamente indicato che il ricavato di *Abbiamo riso per una cosa seria* sarebbe andato a un progetto in Togo. In realtà andrà devoluto al **Progetto Harambee Etiopia**, opera nella cittadina di Gassa Chare, situata nella regione del Dawro. Ci proponiamo, usando un metodo che si ispira allo scautismo e collaborando con l'associazione scout locale, di favorire e sostenere un'effettiva azione di autosviluppo della popolazione. Cuore delle nostre attività è un centro scout dove si svolgono attività, giochi, campagne informative e micro progetti in campo agricolo e professionale, oltre a contenere una scuola materna. **Ci scusiamo per l'errore.**



Verso il Monte Grappa

COMUNITÀ ALPE ADRIA

Il 15 settembre 2021 il Monte Grappa è stato anche proclamato ufficialmente Riserva della Biosfera MAB (*Man and the Biosphere*) UNESCO: è la 20° riserva della Biosfera italiana. E non trascurabile ovviamente è la parte storica del Monte Grappa, teatro delle battaglie della Prima Guerra Mondiale. Con queste motivazioni la **Fraternità Alpe Adria Scout** propone un campo/route su questo massiccio per continuare quell'itinerario iniziato, "sui sentieri della Grande Guerra", dal Monte Novegno al Monte Pasubio, all'Altopiano di Asiago, e proseguito poi in terra slovena con la Route della Pace tra Tolmino e Caporetto: in pratica tutti i confini a nord che furono tragico teatro di aspri combattimenti nel corso della prima Guerra Mondiale. Il Monte Grappa è un museo a cielo aperto, con i suoi punti nevralgici dal Sacrario di Cima Grappa, che custodisce i resti mortali 12.615 caduti italiani, di cui 10.332 ignoti, e di 10.295 caduti austoungarici, di cui 10.000 ignoti., alle trincee, alle gallerie, che ne hanno modificato la morfologia. Un unico territorio che coinvolge ben tre province: Treviso, Belluno e Vicenza. Un territorio che vede ancora oggi la presenza dell'uomo con i suoi *malgari* che producono formaggi autoctoni come il Morlacco ed il Bastardo, con i suoi rifugi che accolgono turisti, visitatori e sportivi. Pochi giorni dedicati sia alla scoperta di un territorio variegato sia appunto alla memoria del primo conflitto mondiale. Daremo del primo conflitto mondiale una chiave di lettura dove il locale si inserisce in un contesto internazionale, per accrescere la consapevolezza della straordinaria portata che ha avuto la Prima Guerra Mondiale nel determinare tutta la storia del novecento fino ad oggi, perché dobbiamo educare alla Pace, quale strumento di crescita e sviluppo di una comunità civile: questo infatti sarà l'inizio del campo con la visita guidata al MeVe, il Memoriale Veneto della Grande Guerra a Montebelluna. Uno spazio interattivo che propone un nuovo modo di guardare alla guerra in relazione all'ambiente, ai paesaggi, agli apparati e agli uomini che ne sono stati protagonisti con l'obiettivo di interpretare il nostro presente, sensibilizzando sul valore della Pace e integrazione tra i popoli. In quasi 20 anni di storia di Alpe Adria Scout, fedeli al 4° punto della Legge Scout, sulle tracce del Patriarcato di Aquileia, ci siamo impegnati e ci stiamo impegnando nel cancellare confini, nell'abbattere muri, nel costruire ponti, per realizzare una Fraternità sempre più ampia e solida tra i popoli confinanti di Italia Austria Slovenia e Croazia.



Il campo/route si svolgerà da giovedì pomeriggio 30 giugno alla domenica 3 luglio 2022, per informazioni e/o preiscrizioni telefonare o scrivere a:

- Annamaria Saccardo cell. 327 6925012 e-mail annamariasaccardo@hotmail.com
- Andrea Tappa cell. 348 6559687 e-mail tappandrea@gmail.com

A tutti gli interessati verrà poi inviato il programma dettagliato con la quota di partecipazione.

Sulla strada dell'anziano

PAOLO LINATI

Parlando di anziani mi riferisco alle persone che hanno passato i settanta anni. In ogni comunità di adulti vi sono anziani, alcuni che vi appartengono comunità in modo attivo magari da venti o trent'anni, altri che pagano la quota d'iscrizione per abitudine ma senza partecipare alle iniziative. Non ho dati sicuri, se non quelli della mia comunità e quelli della mia regione.

Forse sarebbe utile dedicare a livello nazionale qualche iniziativa rivolta agli anziani, anche agli ultrasettantenni della propria città, della propria provincia e regione. Diciamo, infatti, di volere fare strada nel cuore della città, ma spesso senza occuparci dello stato cardiaco dell'anziano e senza renderci conto delle sue vere difficoltà quotidiane.

Vivere ai tempi del coronavirus provoca incertezze in molti, in particolare negli anziani. Incertezze che a volte inibiscono la capacità di controllo e di azione: nell'incertezza, infatti, l'anziano perde facilmente la capacità di agire.

In mancanza di certezza, si rischia di costruirne una propria e immaginaria affermando, ad esempio, che il virus è stato preparato in laboratorio oppure costruendo colpevolizzazioni verso i migranti e verso le minoranze, o ascoltando i ciarlatani che spacciano rimedi.

Una sfida che ogni Paese dovrebbe affrontare è l'invecchiamento demografico. All'inizio del nostro secolo i Paesi a sviluppo avanzato avevano raggiunto traguardi notevoli, connessi ai progressi della medicina e al controllo delle nascite. In altri Paesi in via di sviluppo l'invecchiamento demografico è invece regolato dalla diminuzione dei giovani e dalla crescita degli anziani. Sia nei Paesi di sviluppo avanzato, sia nei Paesi con maggiore povertà, si verifica una fase di difficoltà, soprattutto presso le donne che vivono con una esigua pensione sociale, non avendo potuto maturare occasioni contributive o previdenziali. La longevità delle donne è, inoltre, esposta al rischio di rimanere sola.

In Italia negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi decenni del secolo attuale la popolazione anziana ha vissuto un periodo di vita favorevole: la vita si è allungata, le cure mediche sono molto migliorate;

i pensionati hanno affrontato un costo della vita accettabile. In questo ultimo anno, però, è nata nella popolazione anziana un senso di insicurezza, di paura, di un futuro oscuro. Da qui il senso di isolamento provato da molti, alleggerito quasi solo dalla presenza famiglia.

Scriva Giuseppe De Rosa: «La grande risorsa degli anziani è il contatto con i parenti, che li aiuta a vincere il senso di incertezza e di sfiducia, e soprattutto la paura per il proprio stato di salute, che con l'invecchiamento inesorabilmente peggiora ed è l'aspetto più importante degli anni che seguono l'andata in pensione e il ritiro dalla vita attiva. In realtà, per gli anziani in particolare, il numero dei familiari conviventi, le relazioni di parentela su cui poter contare, la vicinanza abitativa e la frequentazione di figli, nipoti e parenti influiscono in modo sostanziale sulla qualità della loro vita». (G. De Rosa, *I problemi dell'invecchiamento*; La Civiltà Cattolica, 3719).



La paura dell'anziano di doversi avvicinare alla morte non deve essere occasione di sfiducia o di insicurezza. Deve essere **occasione per sentirsi utili, per avere, se possibile, occasioni per impegnarsi occupandosi dei nipoti e forse anche occupandosi dei coetanei che hanno difficoltà di salute o sono più soli. Fra i momenti che aiutano a vincere la paura della vecchiaia, un'occasione è il trascorrere una parte del tempo camminando all'aria aperta, nel creato, o anche frequentare attività motorie.**

Occorre considerare la vecchiaia come un'opportunità, come un periodo della vita in cui si possono fare molte cose che non era possibile fare nel periodo lavorativo. Occorre non piangersi addosso, non chiudersi in sé.

Un aspetto importante della vecchiaia è la vita spirituale: frequentando l'Eucarestia, pregando personalmente o in comunità, leggendo la Sacra Scrittura ci si può prendere cura della propria vita spirituale. La religiosità è certamente rilevante nella vita degli anziani, non come momento consolatorio, ma come occasione per rafforzare la propria fede, nell'ambito personale e della comunità.

Chi scrive questo articolo ha 88 anni. Nel 1944 e 1945, ho vissuto il periodo della Resistenza, con un po' di paura. Alla fine del 1945 sono entrato negli scout.

Dal covid 19 alla *sindrome della capanna a...*

ENRICO CAPO

L'affloshing

In tempi non sospetti mi sono trovato ad affrontare metodologicamente le ripercussioni del COVID 19 sull'atteggiamento e sul comportamento professionale dei miei Colleghi Assistenti Sociali: si trattava di una Ricerca Sociale rigorosamente da me condotta e tuttora in corso. L'ipotesi di fondo considerava la possibilità che la pandemia avesse prodotto negli Assistenti Sociali perlomeno talune manifestazioni di "affloshing". Con questo termine di mia invenzione (volutamente in inglese, come reverente omaggio alla *colonizzazione culturale* ad opera di detta lingua, tuttora in atto) intendo il sorgere furtivo dei pre-sintomi del *burnout*, cioè della depressione paralizzante che può colpire qualsiasi lavoratore o professionista in situazioni di super-lavoro e/o di ambiente fisico negativo e/o di rapporti umani particolarmente stressanti. L'*affloshing* dunque consiste nel subdolo e discreto **afflosciarsi** delle capacità creative e gestionali dell'Assistente Sociale, a danno delle persone, dei gruppi, delle comunità che a lui/lei fanno ricorso.

Bomba sanitaria, bomba economica, bomba sociale

Sempre in tempi non sospetti e predisponendo il *Progetto di Ricerca* dello studio di cui ho già parlato, ho ipotizzato che – a seguito della *bomba sanitaria* – la prima conseguenza non sarebbe stata la *bomba economica* bensì la *bomba sociale*. Contro ogni evidenza infatti la ripresa economica dipende in gran parte dalle **persone** che debbono materialmente attuarla e non soltanto (e non solo) dai meccanismi compensatori di carattere economico. Per capirci meglio, dal mio osservatorio personale di piccolo cabotaggio – cioè dal Rione del centro di Roma dove abito, pieno di bar, pizzerie, ristoranti – ho constatato che una gran parte dei locali ha riaperto in questo periodo di metà febbraio 2022, mentre altri sono rimasti chiusi, da tempo: e non sempre per motivazioni serie di vario genere. Gli imprenditori interessati (o per meglio dire: *disinteressati*) risultano dunque colpiti da questa particolare forma di depressione – l'*affloshing*, appunto – per cui le stimolazioni economiche sono scivolte loro addosso come una pioggerella primaverile.

È dunque l'insieme di queste persone che frena la soluzione della *bomba economica* e che deve essere aiutato a non boicottare nei fatti i preludi di ripresa. Ma a questo punto compare all'orizzonte la temibile **sindrome della capanna**.

La sindrome della capanna

Così è stato etichettato quell'insieme di oscure reazioni apparentemente a carattere soltanto *psicologico* che colpiscono persone di varia età e taglia, che – secondo me – contaminate anche da influenze esterne (e dunque di carattere *sociale*) percepite spesso indirettamente e per così dire *di rimbalzo*, rimangono rintanate a casa loro: la *capanna* cioè che ci difende dagli attacchi esterni come il *Forte Apache*; la *capanna* della nostra *memoria storica e culturale collettiva*, che permane nei secoli e che ci trascineremo comunque anche in futuro, insieme al nostro DNA tradizionale.

Le varianti della sindrome della capanna

Ma anche la detta sindrome si concede il lusso di *giocare con le varianti*: di cui – sempre secondo me – abbiamo un esempio negli scontri tra bande giovanili. Le innocue (???) sassaiole tra ragazzini dei buoni tempi antichi, che *giocavano alla guerra* tra infantili bande – anch'io, sui dieci anni, d'estate sulla spiaggia appartenevo alla auto-proclamata *Banda degli Invincibili (!!!)* – si sono trasformate in accoltellamenti tra formazioni non più di adolescenti, bensì – spesso – di post-adolescenti; il modello *West side story*, tramandoci da film e altri mezzi sembra aver attecchito soltanto ora dalle nostre parti: perché? Vorrei azzardare una ipotesi: la reazione alla quarantena forzata causa Covid 19 si realizza anche in due tappe *forzare* (di nuovo questo verbo): la costituzione di un forte *raggruppamento di individui* (e non di *persone*) intorno ad una finalità evanescente, e poi finalmente il poter *menare le mani ed i coltelli* contro un nemico anch'esso evanescente ma che rappresenta forse il Covid 19 e le restrizioni imposte dalle Autorità. Così, mentre i *grandi* possono manifestare apertamente contro i vaccini ed il *green pass*, le generazioni successive continuano a giocare a modo loro... Attiro anche l'attenzione sulla... necessità forse psicologica di lottare non contro singole **persone** bensì contro un insieme oscuro di **individui** dagli incerti contorni: cioè **chi** conculca la cosiddetta **libertà** oppure **chi** fa parte di **un'altra** banda (ricordate, quando eravamo ragazzini, la mitica frase "facciamo che io sono...e che tu sei...?").

Lo Scautismo degli Adulti scende in campo

Sotto questa frase un poco pomposa si nasconde un invito alle **Comunità MASCI** a non contentarsi di scuotere la testa e di stare alla finestra. Se – secondo le ipotesi da me ventilate – i fenomeni evocati hanno anche una valenza

collettiva, è su questo terreno che il MASCI può scendere in campo: mettendosi a disposizione delle Amministrazioni Comunali, delle Parrocchie, di altre organizzazioni specializzate, per co-gestire quelle iniziative ritenute più idonee a supportare a livello **collettivo** gli interventi **individuali** che verranno attuati in conseguenza, questi, del *bonus* che verrà erogato per il *supporto psicologico post COVID 19*; cioè per i casi di *affloshing* e per quelli più gravi di *sindrome della capanna*.. Prevedo al riguardo che le nostre Comunità sarebbero impegnate soprattutto in attività di *mediazione* tra gli interventi *individuali* e quelli *collettivi* e/o *comunitari*: si sa, in Italia i rapporti tra enti e strutture diversi sono spesso difficili e complessi, perché non sempre contemplati dai rigidi, anonimi e perentori *protocolli*... Ma un'altra incognita si pone, al momento in cui psicologhe e psicologi avranno – grazie al *bonus* – aiutato i probabili recalcitranti ad uscire dal tunnel: quale *terapia di gruppo* potrà continuare ad aiutarli? E qui di nuovo si apre la prospettiva del *ponte*, del *ruolo* che lo Scautismo degli

Adulti può giocare e di cui ho già parlato prima. In fondo, si tratta di passare dalla *solidarietà del pianerottolo* durante il primo periodo del Covid 19 (*"sto andando al mercato, le serve qualcosa?"*), ad un *servizio* (chiamiamolo con il suo vero nome) diverso nelle sue manifestazioni ma uguale nelle motivazioni.

Riassumendo

Abbiamo di fronte un problema intimistico/psicologico, causato da un dramma sanitario/pandemico con connotazioni collettive/ambientali: che richiede una doppia ma simultanea terapia psicologica/intimistica accompagnata da una terapia collettiva/ambientale/comunitaria, tendente non ad un progetto di "inclusione" dei cittadini, bensì di "RE-INCLUSIONE" IN UNA NUOVA SOCIETÀ, DA RICREARE INSIEME DOPO LA PANDEMIA.

Che ne pensate?

Il Sasso, il Nodo e la Comunità

GIUSEPPE CASAGRANDE e FRANCESCO PICCOLI | Comunità Oderzo 2



Come fanno alcuni pezzi di pietra ad annodarsi per creare una rete di persone? No, non siamo impazziti, semplicemente giochiamo con la creatività e ci mettiamo sopra un pizzico di piacere nel ritrovarsi insieme per ideare, realizzare e festeggiare (è il metodo Scout dell'Impresa).

Il risultato è un mosaico che rappresenta il nodo piano, uno dei più usati e conosciuti nel mondo scout di cui in qualche modo è anche simbolo. Da ScoutWiki: «il nodo piano è uno dei più

PERCHÉ SÌ:

- Voglio vedere i miei valori all'opera
- Voglio continuare a imparare
- Mi piace impegnarmi



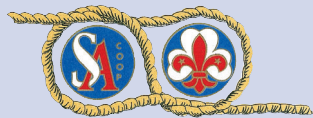
semplici nodi di giunzione. È usato per unire due corde e per terminare e fissare le legature. Bassa difficoltà di realizzazione ma tenuta buona sotto carico forte e costante».

E come non portare la mente al tempo che stiamo affrontando che ci espone a grandi tensioni emotive legate agli eventi domestici di pandemia e difficoltà sociali, e poi a rombi vicini e anche più lontani mai sopiti anche se meno visibili.

Cosa ci può salvare il cuore? Annodare e rinforzare le buone relazioni, partendo da ciascuno di noi (siamo tutti tessere di un bel mosaico divino) per creare una

rete di Comunità: sedersi una domenica mattina a realizzare 14 formelle rappresentanti il nodo. Le regaleremo alle comunità Masci della Zona Piave per poi riconoscersi uniti insieme sotto questo simbolo affisso al muro delle nostre sedi, per creare una ancora più larga intesa di persone di Buona Volontà. Fissare questo legame è la premessa per 'uscire sulla strada' e testimoniare che si possono sanare le ferite del mondo se camminiamo insieme.

Beh, bando alle chiacchiere, è già ora del pranzo organizzato dai nostri cambusieri: bis di baccalà in umido e mantecato, accompagnato da torte salate e un buon vino. Ne valeva proprio la pena... E sia Fiesta!



STRADE APERTE
Società Cooperativa

In concomitanza con l'ultimo Consiglio Nazionale del MASCI svoltosi a Roma dal 25 al 27 febbraio scorso, si è riunito in presenza anche il nuovo consiglio di amministrazione della Cooperativa Strade Aperte. La presenza contemporanea ha avuto l'obiettivo di rafforzare le già ottime relazioni interpersonali e la incrementabile colla-

borazione nel supporto di tutti quei servizi e beni che consentano al Movimento di svolgere le sue attività educative. (nella foto, Antonio C. PALLONE, neo presidente e i consiglieri: Guido VINCIGUERRA, Tiziana BARTOLINI, Patrizia Fratini per base di SALA, Paolo ROSI, Mario CANUZZI e Maria Grazia BARBIRATO).



STRADE APERTE
Società Cooperativa

Convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci

Gentilissimi soci, con l'assenso del Consiglio di Amministrazione, **l'assemblea ordinaria** della Società Cooperativa "Strade Aperte" è convocata per il giorno 26 Maggio 2022 alle ore 09,30, presso la sede operativa della Cooperativa, sita in Ascoli Piceno, Via Osimo N 14, in prima convocazione, e, occorrendo, **il giorno 27 Maggio 2022 stesso luogo alle ore 17,00, in seconda convocazione**, per esaminare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021;
2. Vari ed eventuali.

I Soci hanno la facoltà di esprimere il loro voto anche tramite e-mail o per corrispondenza. Coloro che intendono avvalersi della facoltà a distanza dovranno far pervenire, entro le ore 24,00 del 25 maggio 2022, via e-mail a **info@stradeaperte.org** o in alternativa per corrispondenza all'indirizzo: Cooperativa Strade Aperte, sede operativa di Ascoli Piceno - via Osimo N. 14 - cap 63100 - le delibere relative all'ordine del giorno in discussione con la propria dichiarazione di voto.

Ad ogni socio sono stati trasmessi a mezzo e-mail o in alternativa via posta ordinaria i seguenti documenti:

1. Comunicazione di convocazione dell'assemblea;
2. Bozza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e dettaglio dei conti;
3. Testo delle delibere da assumere;

Roma, 7 aprile 2022



Il presidente
STRADE APERTE
Società Cooperativa



STRADE APERTE



IL MASCI E LA POLIS

IL MASCI E LA CHIESA

IL MASCI E L'AMBIENTE

IL MASCI E LA RELAZIONE

PISTE#FUTURO

SEMINARI nazionali negli Orizzonti di Programma

IL MASCI E LA POLIS

Il servizio politico, istituzionale e civico, nelle comunità locali

BARI 21/22 MAGGIO

TESTIMONIANZE:

- ⊙ Formazione alla cultura politica per suscitare vocazioni all'impegno.
- ⊙ La progettualità nelle scelte di cittadinanza attiva e responsabile.

RELAZIONE CONCLUSIVA:

Una coscienza per la scelta dell'impegno in politica

IL MASCI E LA CHIESA

Camminare con gli altri in una Chiesa sinodale

LORETO 28/29 MAGGIO

TESTIMONIANZE:

- ⊙ Come le comunità possono vivere il cammino sinodale insieme ad altre realtà ecclesiali.
- ⊙ L'impegno per una Chiesa che affronti l'educazione alla fede degli adulti.

RELAZIONE CONCLUSIVA:

Il sinodo della chiesa e il rinnovamento della catechesi per rispondere all'adulto di oggi

IL MASCI E L'AMBIENTE

Uno sguardo al mondo e ai nostri stili di vita: tutto è connesso

VERONA 04/05 GIUGNO

TESTIMONIANZE:

- ⊙ Cambiare personalmente i nostri stili di vita nel senso di una maggior sobrietà ed essenzialità.
- ⊙ Il risparmio personale e comunitario per un utilizzo consapevole delle risorse.

RELAZIONE CONCLUSIVA:

Costruiamo un quotidiano nuovo verso l'ecologia integrale

IL MASCI E LA RELAZIONE

L'accoglienza delle diversità: condizione per relazioni armoniose

CREMONA 11/12 GIUGNO

TESTIMONIANZE:

- ⊙ La comunità attenta alla fragilità e diversità.
- ⊙ L'accoglienza e il convivere delle unicità in famiglia.

RELAZIONE CONCLUSIVA:

Far crescere la cultura dell'incontro

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.maschi.it

Sommario

EDITORIALE	
In questo numero GIOACCHINO MAIDA	2
IN PRIMO PIANO	
«Se vuoi la pace, prepara la pace» A cura di GIOACCHINO MAIDA	3
Fermate le armi MARIA LAURA TORTORELLA	4
I venti di guerra che ci obbligano a riflettere ERNESTO ALBANELLO	5
Diciamo no alla guerra FRATERNITÀ INTERNAZIONALE ALPE ADRIA SCOUT	7
ACCADDE OGGI	
A cento anni dalla morte di Benedetto XV	7
VITA DEL MOVIMENTO	
A Lucca in assemblea MASSIMILIANO COSTA	8
«Il nostro futuro uguale» ONELIA ONORATI	9
ITINERARI DI FEDE	
Uscire e convertirsi P. ANGELO	10
INTERNAZIONALE	
Poco scoutismo nella World Conference ISGF/ASGF 2022 ANGELO VAVASSORI	12
MONDO SCOUT	
Aggiornamenti dall'Afghanistan	13
DALLE REGIONI	
Il Masci Marche ha eletto il suo nuovo segretario regionale LUCA LANARI	14
INTORNO A NOI	
La modifica della Costituzione FULVIA PASSANANTI	15
LO SPIRAGLIO	
Don Chisciotte e i mulini a vento LEONARDO LUCARINI	15
STORIE DI COMUNITÀ	
Monastier FEDERICA FLORIAN	17
Verso il Monte Grappa COMUNITÀ ALPE ADRIA	18
ECCOMI	
Errata corrige	17
OPINIONI E DIBATTITI	
Sulla strada dell'anziano PAOLO LINATI	19
Dal covid 19 alla sindrome della capanna a... ENRICO CAPO	20
LETTERE	
Il Sasso, il Nodo e la Comunità GIUSEPPE CASAGRANDE E FRANCESCO PICCOLI	21
STRADE APERTE	
Convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci	22
PISTE#FUTURO – Seminari nazionali	23

STRADE APERTE. N. 3-4, marzo-aprile 2022 Anno 64 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Capo redattore:** Gioacchino Maida • **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Paolo Linati, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 13 aprile 2022.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: APRILE 2022.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it